Anno XL. Venerdì-Sabato 8-9 Luglio 1887 N. 157

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25. in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'Italia in Egitto

Le parole con cui l'on. Crispi, nella discussione del credito per l'Africa, marcatamente accennò alle buone relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra, fecero impressione e dettero luogo a molti commenti.

Secondo il resoconto sommario (non essendo ancora pubblicato il resoconto ufficiale) l'on. Crispi disse:

« L'Italia è interamente d'accordo « coll'Inghilterra in tutte le questioni « che interessano il Mediterraneo; e nel« la questione d'Egitto, l'Italia associe« rà la sua opera a quella dell'Inghil« terra. »

Queste parole, se così furono proferite, possono spiegarsi come una promessa di appoggio all'Inghilterra nella convenzione col Sultano, alla cui ratifica si oppongono Francia e Russia. Ma nei circoli politici si fanno altre congetture e si parla di un possibile concorso dell'Italia nell'occupazione dell'Egitto.

Queste voci devono essere arrivate anche a Parigi e spiegano l'articolo del *Debats* di cui la Stefani ci manda un cenno telegrafico e di cui un dispaccio al *Popolo Romano* dà questo più ampio sunto:

Alto patriottismo (dice il *Debats*) ispirò la Camera italiana nel votare i crediti per l'Africa; fu patriottismo e saggezza. La Francia seguirà con benevola attenzione la azione degli italiani nel Mar Rosso; in una lotta fra la civiltà e la barbarie la Francia non deve accordare ai barbari le sue simpatie.

Però si assicura che il Governo italiano vorrebbe approfittare dell'occasione del passaggio delle sue truppe dal Canale di Suez, per istallarsi sulle rive del canale stesso a partecipare all'occupazione dell'Egitto.

Tali progetti nulla hanno di ufficiale, e neppure di certo, ma, se esistono realmente, non potrebbero essere accolti con indifferenza.

La neutralità del Canale di Suez non è ancora scritta in alcun trattato formale; però si può affermare che è proclamata dalla coscienza universale.

Se l'Italia fosse neutra, sarebbe la custode naturale di questa grande comunicazione cosmopolita, ma non bisogna parlare di neutralità agli italiani, che anzi vogliono prender parte attiva a tutte le grandi guerre future. Perciò essi hanno firmati trattati con clausole misteriose.

Non dobbiamo giudicare tale politica. Gli italiani sono liberi di seguire quella che loro conviene meglio. Non daremo neppure consigli.

Soltanto possiamo dire che nessuna potenza offre minore garanzia di imparzialità dell'Italia in caso di un conflitto. La stessa Inghilterra offre garanzie più serie perchè è meno impegnata in vertenze possibili. Così esitiamo a credere che l'Italia, che è moderata e ragionevole, voglia impegnarsi in una via piena di complicazioni.

Se una potenza mediterranea dovesse essere incaricata della guardia del canale di Suez, questa potenza potrebbe essere soltanto la Spagna, che se non è neutralizzata dai trattati, è neutra per sua volontà e per la sua situazione geografica.

La Spagna non mostrò mai velleità di immischiarsi in questioni europee; — non ricerca neppure il posto di grande potenza al quale le darebbe diritto incontestabile la sua gloriosa storia e il valore dei suoi soldati.

La Spagna può difendere con la forza la sua neutralità. Si vide la stessa Germania indietreggiare dinanzi al pericolo di un conflitto con gli spagnuoli, felice di aver trovata la mediazione del Papa.

Le truppe spagnuole sono le sole truppe cristiane la cui permanenza sulle rive del canale di Suez o del Nilo possa essere accettata unanimemente come garanzia di pace duratura.

L'intervento delle truppe italiane invece potrebbe essere ammesso soltanto a titolo provvisorio, sotto riserva di proteste formali.

La occupazione da parte dell'Italia delle sponde del canale di Suez, sarebbe dunque fonte permanente di difficoltà e di conflitti.

Si comprenderà a Roma — conclude il *Journal des Debats* — che è assolutamente impossibile godere in una volta dei beneficii della politica attiva e di quelli della neutralità.

Questo linguaggio mostra la gelosia della Francia per il caso che andassimo a riprendere in Egitto quel grado di influenza che già avevamo e a cui ci danno diritto la nostra posizione geografica, la nostra storia, la grande espansione italiana in quelle contrade.

E se un giornale cauto e temperato come il *Debats* e non sistematicamente ostile all'Italia, parla in quel modo, possiamo immaginarci qual esplosione di sentimenti a nostro riguardo sta per avvenire nella stampa francese.

Nuova esca al fuoco saranno gli articoli del *Morning Post* e dello *Standard* dei cui ebbimo ieri cenno telegrafico.

Talune frasi di quei giornali aumenteranno in Francia il sospetto che vi siano accordi italo-inglesi circa l'Egitto e scommettiamo che l'irritazione per il brusco linguaggio dei giornali londonesi, la stampa francese più che contro di loro la sfogherà contro di noi.

Ciò che vi sia di vero in queste voci noi non pretendiamo certo di saperlo; notiamo solo che non vi troviamo grande inverosimiglianza, perchè dopo l'attitudine della Francia e della Russia che rende impossibile all'Inghilterra una soluzione da essa vagheggiata della questione egiziana, è naturale che ne cerchi un'altra, che si garantisca in qualche modo contro il malanimo dimostratole da quelle due potenze. E per garantirsi, le bisogna associarsi qualche altra potenza la quale se acconsente a partecipare ai rischi non lo farà certo senza sicurezza di partecipazione anche agli utili.

Chi meglio dell'Italia è indicata a questa partecipazione?

Sarebbe curioso che si verificasse quanto rispondeva l'on. Mancini agli interpellanti del 27 gennaio 1885 e quanto gli meritò finora dei motteggi.

Voi temete che la nostra azione nel Mar Rosso ci distolga da quello che chiamate il vero e importante obiettivo della politica italiana, che deve essere il Mediterraneo.

Ma perchè invece non volete riconoscere che nel Mar Rosso, il più vicino al Mediterraneo, possiamo trovare la chiave di quest'ultimo, la via che ci riconduca ad una efficace tutela contro ogni nuovo turbamento del suo equilibrio?

Noi abbiamo fiducia nella prudenza, nella fermezza e nel coraggio del governo attuale, e quindi siamo persuasi che ad onta di tutti i clamorosi fatti contro un primo tentativo di espansione coloniale e ad onta dei poco visibili buoni frutti ottenutine, il nostro governo non perderà una buona occasione se gli si presenta, e l'opinione sensata del paese lo appoggerà ad onta della prospettiva di qualche pericolo e spesa, giacchè uno stato come il nostro non può rassegnarsi alla inazione per considerazioni di piccolo bottegaio e colla probabilità di vedere altri pigliarsi quello che lui non avesse osato.

Ma siamo anche persuasi che il nostro governo non sarà ingenuo e che non si comprometterà con impegni od offerte adesioni all'Inghilterra prima di essere ben sicuro delle precise e categoriche disposizioni di questa; altrimenti potrebbe essere che l'Inghilterra, dopo essersi servita di noi come di uno spauracchio per ingelosire e spingere altre potenze, ci mettesse poi da un canto senza nulla aver conchiuso di quel o che avesse fatto balenare ai nostri occhi.

IL NOSTRO ESERCITO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica al nostro esercito un lungo articolo, del quale crediamo utile offrire un largo sunto ai nostri lettori.

Il giornale ufficioso tedesco incomincia col notare che colle leggi recentemente approvate dalla Camera, l'esercito ottiene un nuovo ed importante sviluppo non solo per ciò che riguarda la cifra delle forze combattenti, ma ancor più per la maggiore omogeneità organica della formazione dell'esercito.

La *Norddeutsche* calcola che, tenuto conto di tutte le eventualità inevitabili in una mobilitazione generale, e presa quale base la formazione di guerra stabilita, l'Italia può mettersi in campo, subito dopo avvenuta una dichiarazione di guerra, un esercito di prima linea di 470 mila uomini, non compresa la riserva di complemento ed una parte o tutta la riserva (landwegr) con circa 150,000 uomini.

« Se anche la qualità di questa forza rispettabile — dice testualmente il citato giornale — non possiede la solidità che è il risultato di una lunga ferma sotto le armi e che tutti concordano nel riconoscere alle truppe tedesche; la solidità dell'esercito italiano non è tuttavia inferiore a quella degli altri eserciti di Europa. »

Dopo aver osservato che il Governo italiano non tiene conto fra le forze combattenti del gran numero degli uomini disponibili della milizia territoriale *(landstrum)* ma ha, con saggia previdenza fissato i quadri e chiama ad intervalli sotto le armi per le manovre gli ufficiali e gli uomini della milizia territoriale, la *Norddeutsche* passa ad un minuto esame dell'organismo dell'esercito.

Parlando della fanteria italiana, l'autorevole giornale berlinese ha calde parole di elogio per l'abnegazione, la disciplina, il contegno di quell'arma. Ricorda il glorioso episodio di Dogali per dimostrare che la fanteria italiana è non solo valorosa ma resistente agli strapazzi ed al clima.

E dopo enumerate le riforme introdotte recentemente dal Bertolè Viale nell'arma della cavalleria e dell'artiglieria, del genio e delle truppe alpine, il giornale tedesco conchiude dicendo:

« La potenza militare dell'Italia lottando spesse contro gravi difficoltà in gran parte finanziarie, si è sviluppata enormemente di anno in anno ed ora favorisce il suo ulteriore perfezionamento: la simpatia del Parlamento, la valentia e le disposizioni vaste ed efficaci del nuovo ministro della guerra, Bertolè-Viale, e finalmente lo spirito moralmente sollevato del corpo degli ufficiali e le eccellenti qualità dei soldati italiani.

« Tutto ciò contribuisce a dare un valore imponente alle forze di cui dispone l'Italia, giacchè l'Italia può mettere ai confini 500,000 uomini lasciando una parte dei contingenti per difendere l'interno della penisola e le isole.

« In caso di eventuali conflagrazioni europee bisogna perciò tenere grandissimo conto delle forze militari dell'Italia. »

COSE D'AFRICA

Sono giunte dall'Africa lettere del viaggiatore Antonelli. Le lettere furono scritte in febbraio dallo Scioa.

L'Antonelli annunzia il suo prossimo ritorno.

Egli dà buone notizie di lui e degli italiani che sono allo Scioa. Il Re Menelik è sempre pieno di benevolenza verso gli Italiani, colà residenti.

Notizie da Massaua dicono che il colonnello Pizzocaro, stato gravemente ammalato, è in via di guarigione.

Conciliazione.... Inconciliabile

È uscito a Roma, dalla libreria Filiziani, un opuscolo sulla questione romana, di monsignor Mondello-Nestler, che dicesi autorizzato dal Vaticano.

La sostanza della tesi di monsignor Mondello si riassume in questo passo del sesto capitolo:

« Il mondo cattolico, di cui fa parte la maggioranza del popolo d'Italia, della quale il Crispi disse: « che appartiene a sè stessa ed ha un solo capo, il Re », vuole che il suo Supremo Pastore sia libero e indipendente; e queste doti non potrà godere se non coll'essere principe e padrone in casa sua, cioè nella sua Sede ».

IL « GOITO »

Un telegramma annunziò ieri che fu varato a Castellamare di Stabia il nuovo incrociatore *Goito*.

Il *Goito* è un incrociatore velocissimo sul tipo del *Tripoli*, con iscafo di acciaio, lungo 70 metri, ed una stazzatura di 740 tonnellate.

Sarà protetto da un ponte ricurvo corazzato.

Porterà cinque apparecchi lancia-siluri, quattro cannoni da 57 millimetri, tre cannoni revolver e quattro cannoni di tiro rapido.

Ciascuna macchina è della forza di 1200 cavalli.

Costa quasi 2 milioni.

SALUTE PUBBLICA

Da Palermo telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*:

Viene accertato nel paese di Mezzoiuso, in provincia di Palermo, un caso di malattia sospetta seguito da morte.

Il morto si chiamava Nicolò Cuccia, studente universitario. Era proveniente da Catania.

Furono presi energici provvedimenti perchè il morbo non si propaghi.

Mandano da Catania 6:

Si nota un sensibile miglioramento nelle condizioni sanitarie.

Il comm. Noghera, ispettore generale al Ministero dell'interno, venuto per studiare lo stato igienico di Catania, constatò che il municipio non aveva saputo tutelare sufficientemente la salute pubblica.

Parlamento Nazionale

SENATO

Seduta del 7 Luglio

Bertolè Viale presenta i progetti militari approvati dalla Camera chiedendone l'urgenza.

Discuss. dei provvedimenti per l'Africa

Robilant non voleva prendere la parola non vedendone la necessità: ma mutò proposito credendo doveroso di rendere conto al primo corpo dello Stato intorno ai criteri che diressero la sua amministrazione negli avvenimenti d'Africa nei quali siamo impigliati. Getterà qualche luce sopra fatti non conosciuti, così il Senato sarà illuminato, votando il progetto presente e quelli che potranno essere conseguenza dell'avventura Africana.

Dichiara che non fu favorevole alla occupazione di Assab e Massaua manifestando simile opinione come lo consentiva la sua posizione. Dice di aver declinato il portafoglio degli esteri appunto per questo nella primavera del 1885 causa l'occupazione avvenuta senza criteri direttivi. Pochi mesi dopo dovette accettare il portafogli e la solidarietà di fatti compiuti. Allora cercò di liberare l'occupazione italiana dalla presenza delle autorità Egiziane e diminuire la occupazione. Se il parlamento bramasse di accettare l'esattezza delle sue affermazioni, esso potrebbe richiedere la pubblicazione di documenti ufficiali purchè completi, e che ora potrebbe farsi senza inconvenienti.

I documenti si occupano dell'ambasciata solenne al Negus, ed egli, quantunque esitante, pure la situazione era così compromessa che l'ambasciata dovette spedirsi. Però sostituì Pozzolini al generale Genè prima designato, preoccupandosi dell'eventualità di lasciare scoperto per alcuni mesi il comando delle truppe a Massaua.

Desiderava di stabilire rapporti amichevoli coll'Abissinia, ma alcuni fatti sopravvenuti lo persuasero del contrario.

Esporrà fatti per l'addietro non noti, ma che il paese deve conoscere.

Parla della presenza di Nerazzini presso Ras Alula che non sollecitava la partenza dell'ambasciata e intanto attaccava le tribù amiche dell'Italia.

Legge una lettera del Negus al re Menelik nella quale spira l'odio ed il disprezzo contro gli italiani.

Così le missioni di cortesie erano interpretate come prova di fiacchezza.

Si convinse che Pozzolini non sarebbe riuscito e ci avrebbe obbligati ad una spedizione nel cuore dell'Abissinia che le condizioni politiche generali sconsigliavano.

In simile eventualità perciò anche tra i suoi colleghi del ministero fece trionfare il partito del richiamo di Pozzolini.

Il capitano Schmid confermò il malanimo del Negus contro l'Italia.

L'oratore acquistò la convinzione che nulla si poteva sperare dall'Abissinia. Ordinò a Genè un contegno fermo, ma prudente. Per debito di lealtà dichiara che Genè durante il 1886 comportossi egregiamente.

La spedizione Salimbeni fornì al Negus l'occasione sfuggitagli colla missione Pozzolini.

Rende omaggio al valore dei caduti a Dogali, sebbene nessuno avesse bisogno di simile prova. Nessuno oserebbe suggerire il richiamo delle truppe senza rivoltare la coscienza pubblica. L'Abissinia non agogna Massaua, ma vorrebbe che le sue vicinanze fossero occupate da tribù amiche. La pace adunque non si avrà con l'Abissinia. Conviene rimanere forti e temuti senza parlare di rivincite non richieste dall'onore militare. Dubita che 20 milioni possano bastare anche per simile obbiettivo, ma la cifra mostra che governo non intende di allargare i suoi orizzonti. Conclude augurandosi che se complicazioni avvenissero in Europa, l'Italia non si trovi impegnata in una guerra in Africa.

Corte si dichiara contrario alla spedizione africana, contrario a tutte le disposizioni prese dal governo. Respinge il credito di 20 milioni. Presenta un ordine del giorno, che avendo carattere sospensivo è immediatamente messo ai voti; è respinto.

Parlano *Massarani* ed *Errante* in favore del progetto.

Bertolè Viale crede giunto il momento in cui il governo deve prendere la parola onde facilitare il voto. Robilant espose il suo modo di vedere nella questione africana e la sua condotta come consigliere della Corona nulla deve rispondergli; egli dichiarò di votare la legge e lo ringrazia. Però espresse il dubbio che i 20 milioni non basteranno. Dirà solo che basteranno per gli scopi pei quali il governo li propose.

Risponde ai vari oratori confutando le obbiezioni.

Corte chiese cosa siamo andati a fare a Massaua; veramente non saprebbe dirlo, sa che ci siamo e crede vi si debba rimanere.

Circa Zula dice che anche oggi è occupata da irregolari italiani e che si esercita il blocco sulle sue coste.

Conclude dicendo che il governo agirà con fermezza e prudenza.

Fanno dichiarazioni Massarani, Caracciolo e Pierantoni che difende la politica del Mancini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia 6. 7. 87.

(Z) La rivista sulle opere di pittura la continuerò in altra mia corrispondenza. — Non potei nei giorni passati occuparmene causa la lotta elettorale che ebbe per esito la splendida rielezione del generale Mattei, lasciando con un palmo di naso tutti i pellegriniisti.

La lotta è passata e mi soffermo al l'Esposizione nel *salone* all'ingresso da terra ove stanno esposte le opere d'arte industriale, e tra le più pregiate del mosaico monumentale hanno il vanto quelle della Società Musiva Veneziana; ve le attesta la mostra grandiosa de' suoi bellissimi mosaici di un valore artistico incontestabile.

Due suoi lavori specialmente attirano la generale attenzione, confermando, a pieno, la fama meritamente goduta da questa Società in Italia ed all'Estero; l'uno è il ritratto del defunto sindaco di Murano cav. Colleoni, così stupendamente riuscito da parer impossibile che il medesimo sia condotto a mosaico, effettivamente si può dire una pittura ed è questo il miglior elogio all'opera del mosaicista, quando vi sà così ben infondere tutto lo spirito della tavolozza ed imitarvi perfino la pennellata: l'altro è un quadro il cui graziosissimo soggetto « Diana che accarezza Amor, » vi è artisticamente svolto nello stile del Tiepolo e con grande effetto.

Ammirasi poi una vasta raccolta di musaici, sì di ornato che di figura in parecchi stili, i quali danno un'idea di tutto quanto possasi aver in questa nobilissima arte, particolarmente nell'uso più proprio, cioè nelle decorazioni murali per *Chiese, Palazzi, Monumenti*, ecc., ed anzi, la Società, per viemeglio dimostrare l'arte Musiva nelle sue molteplici e varie applicazioni, pensò di esporre anche un quadro di fotografie di lavori da Lei eseguiti. — I signori Architetti, come quelli che sono nella continua opportunità di poter adottare siffatto splendido genere di decorazione, troveranno certo, nella Mostra della Società Musiva, quanto di meglio essi possano desiderare, vuoi per varietà come per diligente esecuzione.

Ed è infatti alla somma cura colla quale eseguisce i lavori che le sono ordinati, se le vengono affidate le più importanti Commissioni, delle quali tutti vorremmo parlare ad onore di essa Società, ma siccome si dilungheremmo troppo, si limiteremo a far cenno di qualcuna delle maggiori o più recenti.

Dai laboratori di questa Società uscirono le tre grandi e stupende Lunette sopra le porte della nuova facciata del Duomo di Firenze, riproducendole dai cartoni dell'illustre pittore N. Barabino; italiani e stranieri giudicarono, unanimi, altamente pregevoli quei tre colossali musaici, che costituiscono una delle più belle opere musive dei tempi nostri.

Altro suo lavoro degno delle maggiori lodi, sono i musaici da essa eseguiti nella Cripta di S. Lorenzo fuori le mura di Roma, dove riposano le ceneri di SS. Papa Pio IX.

A Torino, Milano, Bologna ecc. quanto v'à di musaico in Nuove Chiese o nei Cimiteri è tutto della Società Musiva Veneziana, la quale è il grandissimo merito di aver molto esteso in Italia l'uso di questa decorazione così ricca ed eterna.

Anche a Roma, pel nuovo grandioso Tempio del Sacro Cuore, si vollero dalla Società Musiva, le tre lunette della facciata sui cartoni del pittore S. Zoppoli, le quali pure piacciono assai.

È per ultimo diremo dell'artistico lavoro, in corso, del conte Camerini, per un'Edicola che stà costruendo su progetto e sotto la direzione del distinto architetto padovano sig. E. Maestri, il quale, amantissimo delle arti belle, volle pure un musaico di questa rinomata società, in quel ricco e grazioso monumento; trattasi della lunetta sopra la porta d'ingresso « La Vergine Venerata dagli Angeli » il cui cartone, dovuto all'egregio pittore veneziano sig. Levorati, si sta già, con tutta fedeltà, riproducendolo in musaico.

M'accorgo che l'ò tirata in lungo; chiudo i freni, augurando alla Società Musiva che l'esempio della ricca e benemerita famiglia Camerini, possa essere da tanti altri signori imitata e ciò per la sempre maggior prosperità di questo stabilimento che veramente onora l'Arte Veneziana, mercè le intelligenti cure e la solerzia dei soci, che, da 11 anni dedicano tutto se stessi alla direzione tecnica, artistica ed amministrativa del loro opificio.

DALLA PROVINCIA

Cento 7 Luglio.

Il vaiuolo omai dobbiamo ritenere del tutto scomparso dalla città, poichè dal 28 Maggio u. s. a tutt'oggi non è stato denunziato al Municipio che un solo caso di semplice vaiuoloide. Il numero complessivo dei casi d'infezione vaiuolosa che si ebbero a verificare ascende a 98 dei quali 13 soccombettero al malore.

Un nuovo bel monumento è destinato al cimitero di Cento. Uno dei titoli che più meritano encomio nell'artista che eseguisca un lavoro commessogli quello si è di fedelmente interpretare il concetto del committente. Il felice distico esprime il divoto e sublime pensiero del sig. canonico Pietro Longhi, che le ceneri de' suoi cari fossero raccolte in un solo avello del nostro Camposanto e riposassero all'ombra del Salvatore trionfatore della morte. Ed ecco la bella croce di ravazzone bigio colore ben acconcio all'oggetto, formolata colle curve alle estremità come alla bizzantina, e nel bel mezzo campeggia il gran medaglione rappresentante ad alto rilievo il Redentore coi lineamenti tradizionali, esprimente la dignità regia ed il potere infinito di lui, che l'esimio scultore seppe con dotta mano esprimere e par che dica: io sono la risurrezione e la vita. Forse qualcuno a l'osservare attentamente questo nuovo lavoro del valente nostro prof. Mallarini potrebbe desiderare nella fisonomia del Protagonista del monumento quella bellezza e que' simmetrici lineamenti, che lo caratterizzano il più bello degli uomini; ma fors'anco sfuggirà questo per la distanza in cui verrà collocato. Nel complesso è questa riuscita un'opera da far onore al sacro recinto dove altre pregevoli si contano in buon numero.

ALLA RINFUSA

Una orribile tragedia a Milano — In Via Capre abitano marito e moglie Mauri, chincaglieri.

Il marito, Giuseppe Mauri, di 33 anni, è gelosissimo.

Mercoldì mattina, in seguito ad una scena di gelosia colla moglie, il Mauri la pigliava furiosamente a coltellate spiccandole netto la testa dal busto.

Commesso il delitto, l'uxoricida si segava la gola, precipitandosi poi dal quarto piano.

Trasportato all'ospedale, vi moriva poco dopo.

Il cadavere della moglie, Paolina, bellissima giovane di 25 anni, è crivellata di ferite.

Non pare fondata la gelosia del Mauri, ma che la Paolina sarebbe invece vittima di odiose calunnie e di una trama infernale.

***

A Buenos Ayres quando il D'Amico, capo della provincia, lasciò il posto, si trovò un disavanzo di ventitrè milioni.

A questo proposito il *Nacional* scrive:

I ventitrè milioni di disavanzo risultanti dai tre anni di amministrazione D'Amico nella provincia di Buenos Ayres, equivalgono esattamente a ventitrè milioni rappresentati dalle fortune in detto periodo accumulate dai signori D'Amico, Ugalde, Enciso, Gonnet e compagnia.

Questo si chiama dar del ladro in pulita forma.

L'ex governatore D'Amico si faceva pagare dallo Stato anche i minuti piaceri.

Difatti si è scoperto che prima di lasciare il potere egli cedette in proprietà ad una delle modiste della Plata, bella ed abbondante, un'intiera isola di terreno, il cui valore si calcola in 140 mila scudi.

La cessione fu fatta col pretesto che la favorita madama avrebbe fondato in quel terreno uno Stabilimento scuola per modiste e fioraie.

Uomo di spirito il dottor D'Amico e sopratutto uomo di cuore!

***

Nel paese di Casteldario (Mantova) avvenne un terribile fatto nella caserma dei carabinieri.

Il carabiniere Nicolazzo Pietro, appuntato, nativo di Vicenza, d'anni 30, colpiva con diciasette coltellate il carabiniere Fenzi Primo, nativo di Rovigo che era immerso nel sonno.

L'assassino tentava poscia di suicidarsi segandosi la gola con la stessa arma, con cui avea colpito il compagno.

Finora ignoransi i moventi del grave delitto.

Tanto il Fenzi che il Nicolazzo sono moribondi.

***

In piazza San Silvestro a Roma si incontrarono il costruttore Bongarzoni e il fornitore di materiale Isidori, i quali erano in litigio per questione d'interessi; l'Isidori proferì minacce se non fosse soddisfatto il suo credito; ne è seguito un diverbio, in cui l'Isidori tirò tre revolverate alla schiena al Bongarzoni. Questi rimase ucciso.

***

Un'Associazione di New-York ha indetto una festa campestre con lotterie balli, musica, giuochi al Sulzer's Harlem River, il cui profitto netto deve servire all'erezione di un obelisco, da collocarsi nel Central Park per ricordare l'eccidio di Dogali e il valore italiano. La festa era fissata pel 27 giugno; e il signor Archer, noto fabbricante di mobili in Centre Street, aveva regalato una magnifica sedia da barbiere da mettersi in lotteria.

Un'altra festa eguale si prepara pel 26 luglio per onorare la memoria dei fratelli Bandiera.

In questa occasione s'inaugurerà la bandiera della Società Umberto I.

L'Associazione che si è fatta promotrice della commemorazione in onore dei caduti di Dagoli, si intitola « Rimembranza di Saati » ed ha eletto a suo presidente l'on. Crispi, il quale ha accettato.

CRONACA

Tassa esercizi e rivendite. — Compilatosi dalla Giunta Municipale, e reso esecutorio dalla R. Prefettura il Ruolo per la Tassa Esercizi e Rivendite per l'anno 1887, il medesimo per gli effetti di legge sarà per giorni otto consecutivi dalla data di ieri, pubblicato ed ostensibile ai contribuenti (tanto della Città quanto del Forese) nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale.

Spirato il termine anzidetto, il Ruolo stesso verrà rimesso all' Esattore Comunale perchè ne curi la riscossione a norma di legge, da affettuarsi in una sola rata scadibile il 10 Agosto prossimo venturo.

Omaggio — Gli impiegati della R. Prefettura hanno avuto il gentile pensiero di offrire al Comm. Amour un magnifico presente.

Consiste esso in un ricco album in *peluche* di seta in fregi d'argento contenente i ritratti e i biglietti dei Consiglieri e di tutti gli impiegati. L'album è rinchiuso in uno stupendo cofano antico in quercia e bronzo.

Sulla copertina in raso dell' album è descritta la seguente dedica:

Luglio 1887.
al Commendatore
avv. Alessandro Amour
gli impiegati
della Prefettura di Ferrara
omaggio e ricordo
di riverente affetto

Il cofano esce dalle reputate vetrine dei fratelli Santini. L'album è opera pregevolissima dei fratelli Wirtz e i caratteri maestrevolmente designati sono del Benetti.

— La partenza del R. Prefetto è fissata per domattina col treno delle 9.11.

Disgrazia — Chendi Roberto di anni 13 di Baura, recatosi a bagnarsi nel Po di Volano, essendo inesperto nel nuoto, fu trasportato dalla corrente e vi annegò.

Incendio — A Sant' Agostino il giorno 5 corrente si sviluppava un incendio casualmente in una tettoia di proprietà del signor Luminasi Raffaele, distruggendola completamente, con un danno di lire 700.

Corte d' Assisie — Erano stati fissati per l'udienza di ieri i dibattimenti contro Masini Augusto accusato di eccitamento alla corruzione di una minorenne, ma a causa della mancanza di un teste la causa veniva fissata ad altra udienza da destinarsi.

Un matto che ha giudizio — Alcuni giovinastri da vario tempo hanno il mal vezzo di penetrare negli orti posti lungo i ramparı dalla parte di S. Giorgio, e rubarvi specialmente le frutta. L'altro giorno uno d'essi, dell'età di circa 20 anni, scavalcò il muro dell'orto del Manicomio coll' intenzione di portar via delle prugne. Se ne accorse un pazzo che lavora da ortolano, e nascostosi aspettò che il ladruncolo fosse dentro la cinta; quindi d'un salto gli fu sopra, lo afferrò pel collo e lo trascinò fin dove si trovava un facchino infermiere. Il malcapitato vistosi preso così all' impensata, e conosciuto che avea a che fare con un alienato, non si sentì la forza di reagire. Tradotto davanti al cav. Bonfigli Direttore del Manicomio, confessò la sua cattiva intenzione e declinò il suo nome. Il cav. Bonfigli credette abbastanza punito quel giovinastro dalla paura che avea provata, e lo lasciò libero.

Un giovane che promette — Giovanni Galvani di Bondeno che col concorso del suo Comune e dell'Amministrazione provinciale, attende nella R. Accademia di Firenze allo studio della scultura, ha iniziato assai bene la sua opera.

Unico fra gli allievi di primo corso ammesso a premi indetti dall' Accademia gli ha riportato il primo premio di lire 200 e con speciali lodi la medaglia d'argento e il diploma d'onore! Niente meno.

Simile risultato deve far ben sperare dell'avvenire del giovane artista e devono compiacersene il sig. prof. Benini che gli ha istillato l'amore all'arte come tutti coloro che al Galvani hanno spianata la via per la quale si condurrà, speriamo, a gloriosa meta.

Sacco nero. — Ieri ignoti ladri rubarono da una stanza dello Châlet Svizzero un fucile del valore di L. 250 di proprietà del sig. L. T.

— S. C. barocciaio, mentre era tutto intento a scaricare della legna in Via Boccaleone, non si accorse che ignoto malvivente gli portava via la giacca di Fustagno del valore di L. 3.

Teatro dello Châlet — Discreto concorso di spettatori iersera alla *prima* del *Crespino e la Comare*. Gli applausi continui e prolungati con cui furono accolti i principali pezzi dell' opera sono una sicura prova che questo spettacolo ha incontrato il favore del pubblico; nè poteva essere altrimenti, perchè tutti gli artisti e le masse hanno concorso efficacemente al felice successo. La signora Grassoni, nella parte di *Annetta*, si è mostrata una valente artista; possiede voce simpatica, è felicissima nel gorgheggio, e molto spigliata e briosa nel portamento scenico; insomma un' *Annetta* irreprensibile. La signora Fornari è una *Comare* veramente graziosa. Peccato che questa parte sia troppo corta, tanto che non si possano ammirare le belle qualità, ond'è dotata l'egregia artista. Fu però applauditissima quando scende nel pozzo, dopo che ebbe emesso un bellissimo *fa* nell' *addio* che rivolge a *Crespino*. Il Capurro nella parte di *Crespino* è stato veramente ammirabile. L'azione scenica comica ma non esagerata ha tenuto continuamente viva l'ilarità nel pubblico; s'aggiunga la voce robusta ond' è fornito quest' artista, e si capirà come il Capurro sia stato meritamente applaudito. Il Giacchetti (dott. *Fabrizio*) baritono dalla voce potente, il Tabellini *(Mirabolano)* si mostrarono valentissimi specialmente nel terzetto col Capurro, e furono salutati da fragorosi battimani. Anche le masse corali e l'orchestra, tranne qualche incertezza, inevitabile in una prima rappresentazione, corrisposero pienamente alle cure dei loro rispettivi maestri Ungarelli e Dal-Fiume, al quale ultimo in ispecie vanno tributati i più ampli elogi, senza tema di esagerare; perchè ha dato prova di grande abilità anche nell' allestimento di quest' opera. *rc.*

Questa sera riposo.

Caffè Napoletano e Roma — Questa sera dalle ore 8 alle 11 concerto orchestrale.

Per finire

Trattative matrimoniali.

— Signora il partito che le propongo è superiore ad ogni eccezione.

— Ma è stato un'altra volta fidanzato, mi pare?

— Si... ma avendo sorpresa la sua futura sposa fra le braccia di un amico...

— Oh! se ha un carattere così sgarbato, non ne parliamo nemmeno.

Separazione commovente:

Mia Cesarina, io son costretto a partire... Ma ti scriverò, non dubitare!

— Prometti di ricordartene?

— Figurati! Vuoi che ti scriva per posta o per telegrafo?

— Ebbene giacchè per te è lo stesso, scrivimi... per vaglia postale!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Luglio 1887.

NASCITE Maschi 2 Femmine 0 Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI - Chiozzi Ada di Pietro, nubile, di anni 18, donna di casa — Bianchi Gustavo di Anselmo di Ferrara, di anni 1 e mesi 5

Minori agli anni uno N. 0.

7 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N: 0.
MORTI — N. 0.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 7 Luglio

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 763 4	Minima 19° 2 c.
» al mare 765 4	Massima 26° 0 c.
Umid. relat. med. 52	Media 22° 3 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, nuvolo

Venti dominanti: E, ESE

Altezza dell'acqua caduta mm. 24 9.

8 Luglio — Temp. minima 16 9 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Luglio — ore 12 min. 8 sec. 4

Telegrammi Stefani

Madrid 6. — La Regina ricevette in udienza solenne il nuovo nunzio che consegnò le credenziali e scambiò discorsi oltremodo cordiali.

Il teatro di *Variétès Caceres* si è incendiato. Nessuna vittima.

Berlino 6. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* dimostra che il progetto presentato alla Camera francese imponente agli stranieri l'esenzione del servizio militare implicherebbe una violazione delle genti e provocherebbe altri a considerare se la Germania non debba applicare essa pure in ispecie nell' Alsazia e Lorena, con piena reciprocità, tutte le misure germanofobe.

Semlino 7. — Si segnala in Serbia un risveglio ed un'agitazione contro i progressisti. Alcune persone furono uccise.

Costantinopoli 6. — E stabilita una osservazione di cinque giorni per le provenienze dalla Sicilia e dal litorale italiano fra il capo Santa Maria di Leuca e Salerno.

Tunisi 6. — Un osservazione di 24 ore fu imposta alle provenienze dalla Sicilia.

Costantinopoli 7. — La convenzione non essendo ratificata Wolff doveva partire oggi, ma il Sultano non avendo fissato il giorno dell' udienza di condedo che Wolff domandò, questi aggiornò la partenza.

Il vapore è pronto però a partire per condurlo a Venezia donde arriverà in Inghilterra.

Il *Morning Post* continua a sperare che la convenzione si retificherà.

Zurigo 7. — Il numero delle vittime è esagerato. Molti scomparsi furono ritrovati. Il sobborgo fu completamente abbandonato.

Sofia 7. — La Sobranie ha eletto alla unanimità **Coburgo principe di Bulgaria.**

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Congregazione Consorziale

DEL TERZO CIRCONDARIO

NUOVO SCOLO

Notificazione

Non avendo avuto effetto, *causa il mancato numero legale dei Possidenti di questo consorzio*, la convocazione generale indetta colla Notificazione 4 Giugno andante Prot. 152 per il giorno di ieri 20 mese stesso, onde devenire alla elezione della nuova Rappresentazione Consorziale, da subentrare all'attuale, non che alla nomina dei Delegati ai quali deve venire determinata dai Consorziati Elettori la estensione del mandato, giusta il disposta del nuovo Statuto, Articolo N. 11 Titolo III: si fa nuovamente invito a tutti i possidenti formanti questo Consorzio, affinchè abbiamo ad unirsi in convocato generale nel Lunedì 11 Luglio p. v. nelle sale di questa Amministrazione sita nella Piazzatta Municipale N. 19, per il soggetto sopra indicato.

Si avverte che la futura convocazione conseguirà gli effetti voluti, qualunque sarà il numero degli interessati che saranno per intervenire; e che alle ore 1 1/2 pom. del suddetto giorno 11 Luglio p. v. si formerà l'ufficio provvisorio per poscia devenire al definitivo.

Norme per la legalità della convocazione

1. I soli possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio potranno far parte della Assemblea.

2. Per i pupilli e per gli interdetti interverranno i loro tutori o curatori; pei corpi morali i loro amministratori. Ogni possidente interessato potrà farsi rappresentare da persona munita di procura notarile, che sia maggiorenne, e goda dei diritti civili.

Il mandatario non potrà disporre che di un sol voto, qualunque sia il numero delle persone che sarà per rappresentare; salvo che egli pure sia fra il numero dei possidenti inscritti sui campioni del Consorzio, nel quale caso gli competerà doppio voto. Gli analfabeti, e quelli che per fisica indisposizione non potessero scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altro interessato presente alla adunanza.

3. Per essere ammessi alla Assemblea, occorre la la presentazione del certificato del campionario dell' amministrazione onde sia comprovata la inscrizione della persona sui campioni dei contribuenti.

4. La elezione dei Consiglieri d' amministrazione avrà effetto mediante consegna, da operarsi da ciascun elettore, nelle mani di chi presiederà l'assemblea, di una scheda sulla quale saranno scritti *nove nomi e cognomi* di possidenti i quali facciano parte del Consorzio; dei quali *quattro* posseganò beni immobili nel Compressorio del Circondario superiormente alla *Travata dei Gamzanini*; e quattro nel Compressorio inferiore; il *nono* possieder deve in ambedue i Compressori.

Per la nomina dei N. 18 Consiglieri Delegati si procederà in egual modo; però N. 8 di essi dovranno appartenenere al superiore Comprensorio; N. 8 all' inferiore: e N. 2 all' uno ed all' altro dei Comprèsori.

5. Nessuno può contemporaneamente venire nominato Consigliere d' amministrazione e Consiglier delegato.

6. Quaglino i quali otterranno *maggioranza assoluta di suffragi.* (Art. 8 lettera *b* dello Statuto per essere Consiglieri d' amministrazione, saranno proclamati a detta carica da chi presiederà l' assemblea; a parità di voti, prevarrà l' anzianità.

Eguale norma dovrà seguirsi per la elezione dei Consiglieri Delegati. Però questa avrà effetto *a maggioranza relativa di voti.* (Articolo 8 dello statuto lettera *e.*)

7. Nella Computisteria dell' amministrazione, dal presente giorno a quello in cui avrà luogo l' assemblea; saranno ostensibili ai Signori Interessati, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, gli elenchi dei possidenti eleggibili per la nuova Rappresentanza del Consiglio Amministrativo, e per la scelta dei Consiglieri Delegati.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 21 Giugno 1887.

IL PRESIDENTE
BOARI VILELMO
Il Segretario - *Borelli dott. Francesco*